

Testimonianza di Carmela

Con profonda riconoscenza e con l'animo pieno d'amore, ringrazio Dio, che è stato, nei momenti più bui della mia vita il mio unico rifugio, il mio rimedio, la mia unica speranza. Gesù, medico e medicina, mi ha donato lo Spirito Santo, sorgente di ogni bene, donandomi luce, forza, guarigione interiore e fisica, dandomi quella pace che il mondo mai saprà dare. non era mia intenzione, cari fratelli, render vi nota questa parte della mia vita. lo faccio in obbedienza alla nostra illuminata guida spirituale Don Francesco. (...) alcuni anni fa, dopo la morte improvvisa di mio marito, la disperazione e il pessimismo finirono col dominare il mio spirito e l'intera mia esistenza. vedevo tutto nero; pian piano anche le forze fisiche mi abbandonarono. il mio stesso corpo non rispondeva più ai comandi che il mio cervello gli mandava: non riuscivo quasi più a reggermi in piedi, le mani mi tremavano costantemente; non riuscivo più a tenere in mano una penna, a nutrirmi, a vestirmi, senza aiuto. le più normali azioni quotidiane erano diventate ostacoli insormontabili. una mia cara amica, vedendomi ridotta in questo stato, mi portò da uno specialista, che mi diagnosticò il morbo di parkinson. (quella di Giovanni Paolo II). Questa terribile malattia è progressiva e invalidante: nel giro di poco tempo, nonostante le prime cure, non riuscivo quasi più a muovermi, se non con enorme fatica. Preda di una disperazione assoluta, non vedevo altra soluzione che la morte. Fui nuovamente ricoverata. Il medico, visto questo peggioramento che non si aspettava, mi incoraggiò lui stesso a confidare nella Madonna di Lourdes perché mi guarisse. Mi recai nella chiesetta dell'ospedale e davanti al Crocifisso piansi tutta la mia disperazione, dicendo: - Signore, così' non posso vivere, o mi guarisci o mi butto giù dalla finestra! - poi promisi: - se Tu mi ascolti quando sarò guarita io mi dedicherò, per tutta la vita a quanti saranno bisognosi di assistenza! - il decorso del morbo di parkinson può essere rallentato, ma la malattia è cronica e progressiva. Il Signore però aveva ascoltato la mia preghiera. Cominciai una nuova terapia: i miglioramenti furono costanti ed evidenti e a tre anni di distanza ero completamente guarita. Le prove però non erano finite: fui operata nell'intestino e il chirurgo mi forò la vescica per errore, ma non disse nulla. Il danno provocato era grave: per quattro lunghi anni dovetti essere operata più

volte, con successivi, debilitanti ricoveri. Fu un altro dolore a rivelarmi che tutte le mie sofferenze derivavano dal colpevole sbaglio del collega, che, ho saputo, a causa della propria imperizia, aveva rovinato anche altre persone ed era riuscito sempre a passarla liscia, grazie alle coperture messe in atto, facendo sparire o falsificando cartelle cliniche e referti. L'ultimo intervento fu risolutivo e cominciai a ristabilirmi fisicamente in quella fase della mia vita i patimenti fisici furono notevoli, ma sapete quali sono stati i tormenti più grandi? ero continuamente perseguitata da angosce, senso di disistima e di autocommiserazione; sono stata vittima di vessazioni, avevo paura di tutto; sola in casa, di notte, sentivo strani rumori, come se qualcuno stesse tentando di introdursi nel mio appartamento, a volte vedevo anche la maniglia della porta girare. Anche questa volta, se non fosse intervenuta la Misericordia di Dio e senza l'aiuto dello Spirito Santo, chissà come avrei potuto affrontare e superare queste prove. Nel frattempo, grazie a persone buone, ho conosciuto e frequentato il rinnovamento carismatico, guidato da don Renato Tissot, padre serafino, padre Tardif, padre Betancourt e Franco Messori. Con gli incontri biblici, le sante messe di guarigione e di liberazione, sono arrivata ad una fede ferma e ad un amore sublime verso Dio Padre, lo Spirito Santo e Gesù Salvatore della mia vita. Pregherò sempre per quelle persone che mi hanno fatto conoscere la meravigliosa Comunità di don Francesco. Si impara sempre a salire più in alto, verso l'infinito. Ora arrivo alla testimonianza più recente. Da tempo soffrivo di insopportabili mal di testa, bruciore agli occhi, grossa difficoltà a dormire, tanto che dovevo assumere una pastiglia per poter riposare. Sabato 19 febbraio di quest'anno, a Ravenna, ho partecipato ad una cerimonia durante la quale era prevista l'unzione con l'olio Santo. In verità, tutta la mia attenzione e le mie preghiere erano per due persone a me molto care, intervenute su mio interessamento. Invocai: - Spirito Santo toccali! - e con grande commozione vidi che questo avveniva: entrambe piansero, profondamente coinvolte. Ho lodato il Signore con tutta l'anima per questo e non pensai a me, anche perché di solito prego molto più per gli altri che per me stessa. Appena il sacerdote mi mise l'olio benedetto sulla fronte, andai in riposo dello spirito. Con il cuore che pulsava forte, ringraziai il signore. Nel giro di qualche giorno, constatai che il mal di testa era sparito e con esso anche i problemi del

sonno. ho potuto smettere anche di prendere la pastiglia alla sera.
Il Signore Dio è una presenza costante nella mia vita di ogni giorno. Pur fra prove e sofferenze, Egli si prende continuamente cura di me, potrei raccontare molto altro: per esempio quando cado in bicicletta e mi rialzo da sola, senza essermi fatta nulla; o quando la mia magra pensione non mi basta e trovo “per caso” qualche banconota tra le pagine di un libro o dietro un mobile... o quella volta che in confessionale ho sperimentato l’Amore di Gesù per me.

Lode ed onore al Signore

Alleluja